

Nell'ambito dell'attuale produzione le più recenti innovazioni hanno interessato principalmente la serie RS, con un'azione di restyling, e la linea Kappa con l'introduzione di un nuovo piccolo diffusore denominato 5 K.

Quest'ultima serie, presentata circa tre anni fa al Winter CES di Las Vegas con tre modelli (9K, 8K, 7K), si è man mano arricchita di nuovi diffusori dalle dimensioni sempre più compatte sino a giungere alla Baby K oggetto della nostra prova.

Tecnica

Le Reference Standard 5 K sono dei diffusori bookshelf a due vie di dimensioni piuttosto contenute (43,2 x 26,7 x 22,9 cm.) funzionanti secondo il principio della sospensione acustica.

Come accennato poc'anzi le 5 K sono addirittura il primo diffusore a due vie che possa vantare il fregio di appartenere alla prestigiosa serie Kappa. Da un punto di vista estetico le piccole baby 5 sono in perfetta sintonia con i restanti componenti della gamma, infatti anch'esse presentano una finitura in rovere naturale di eccellente fattura impreziosita dalla presenza, sui bordi verticali, di una listellatura che ha lo scopo di minimizzare i fenomeni di diffrazione.

Sempre a tale scopo il frontale del diffusore è rivestito di un particolare panno sintetico, mentre la griglia, realizzata in tessuto fonotrasparente presenta un montaggio «sospeso».

Il cabinet è realizzato interamente in truciolare ad alta densità da 18 mm, ad esclusione del frontale che invece presenta uno spessore di ben 28 mm! Il livello costruttivo è eccellente sia da un punto di vista estetico sia costruttivo in quanto ad un attento esame la struttura si presenta estremamente sorda.

Come assorbente acustico viene utilizzata la fibra sintetica di buona qualità, mentre il crossover è posto a ridosso della vaschetta posteriore dove sono situati il controllo del livello di emissione del tweeter Emit ed i morsetti di ingresso in grado di accettare una grande varietà di connettori, tra cui anche le mostruose forcelle dei cavi Monster Sigma!

In particolare il filtro, costituito da un

Costruttore: Infinity Systems - USA
Distributore: Definitive Audio - Piazza dei Cattacci 1 - 00196 Roma - Tel 06/393953
Prezzo: Lit. 2.196.000

INFINITY 5 KAPPA

Nel panorama mondiale dei costruttori di diffusori il marchio Infinity è universalmente conosciuto ed apprezzato per l'altissima qualità dei suoi prodotti, da sempre supportati da una incessante ricerca tecnologica. Testimonia il fatto che tutta l'attuale gamma di prodotti, dallo stratosferico sistema IRS V (115 milioni) al più piccolo modello della serie RS, può vantare soluzioni tecnologiche estremamente raffinate ed innovative per la realizzazione delle membrane dei trasduttori.



ordinato circuito stampato, è ottimamente ingegnerizzato e fa uso, in particolar modo sul fronte dei condensatori, di una componentistica altamente selezionata, ove spiccano marche del calibro di *Wonder Cap*.

Il cablaggio è realizzato interamente

con cavi Monster Cable XP, impieganti l'esclusiva tecnologia «Magnetic Flux Tube» connessi agli altoparlanti mediante connettori faston a loro volta ulteriormente saldati, per evitare la possibilità di falsi contatti.

Da sempre i tecnici del team ricerca &

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Sistema:	due vie sospensione pneumatica
Risposta in frequenza:	49-45000 Hz \pm 3dB
Potenza massima sopportata:	100 watt
Impedenza:	4 ohm
Frequenza d'incrocio crossover:	4500 Hz
Dimensioni:	43,2 x 26,7 x 22,9 cm
Peso:	10 kg



Il woofer da 170 mm utilizzato nelle K5; in particolare si noti la cupola parapolvere in foam e la membrana IMG rinforzata con fibre di grafite. In basso a sinistra la vista posteriore del woofer pone in evidenza un gruppo magnetico ben dimensionato.



radiale in grafite.

Ne consegue che l'impiego di questi due materiali, unito ad un nuovo profilo esponenziale del cono, permette di ottenere un elevato grado di rigidità della membrana unito ad un peso particolarmente contenuto.

Il woofer da 17 cm impiegato nelle K5 beneficia di questa tecnologia che a detta dei tecnici, dovrebbe garantire bassissime colorazioni unite ad un' eccellente risposta ai transienti.

Tra le caratteristiche di questo componente spiccano la sospensione e la cupoletta centrale in foam, l'impiego di un cestello in lega leggera e l'utilizzo di un magnete decisamente ben dimensionato.

La soluzione per la riproduzione della gamma medioalta è caduta invece sul famosissimo tweeter *Emit*, un componente isodinamico che nella sua ultima versione K è caratterizzato da una nuova membrana in Kapton, lo stesso tipo di supporto utilizzato dalla Apogee in tutti i suoi modelli, e dall'impiego di un potentissimo gruppo magnetico al neodimio.

Ascolto

Come da prassi ormai consolidata ho inserito le baby Infinity nel mio impianto di riferimento costituito dai giradischi *Linn LP 12* e *Well Tempered* rispettivamente corredati dai bracci *Ittok* e *Well Tempered Arm* e dalle testine *Asaka* e *Highphonic MC-A5*.

Completano l'impianto il pre-preamplificatore *Vendetta Research*, il pre *Audio Research SP 14*, il finale *Krell KSA 80* ed i diffusori *Duetta Signature*. Il primo impatto con le K 5 avvie-

sviluppo dell' Infinity si sono mostrati particolarmente attivi nello studiare e nel proporre soluzioni tecnologiche all'avanguardia per quanto riguarda i materiali da impiegare nella realizzazione dei loro trasduttori.

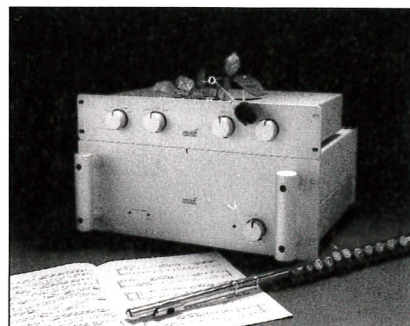
Si ricordi infatti che la casa americana è stata la prima in assoluto ad abbandonare, per i woofer, il classico impasto a base di cellulosa a favore del più rigido e leggero polipropilene.

Il concetto di base è dunque volto ad una ricerca quasi «ossessiva» di nuovi materiali che possano garantire, in maniera sempre più spinta, elevate doti di rigidità e di leggerezza.

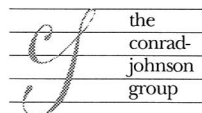
L'ultimo ritrovato in tema risiede nell'impiego, per la realizzazione dei coni dei woofer, della tecnologia *Injection Moulded Graphite* che a detta dei tecnici Infinity consente, rispetto alle tradizionali membrane in propilene, un alleggerimento di circa il 30%.

Il procedimento si basa nell'inserire nella membrana di polipropilene, mediante un processo di iniezione ad alta pressione e temperatura, una struttura

Conrad-Johnson Motif.



La musica è una forma pura.



MC 8 FET Dual Mono Preamplifier / MS 100 FET Dual Mono Power Amplifier, l'alternativa Solid State firmata Conrad-Johnson.

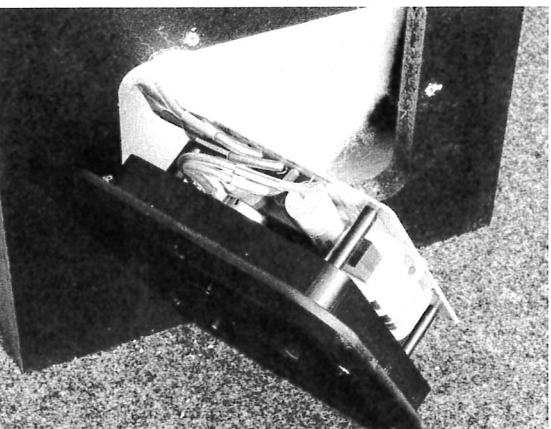


oltre l'High End.

P.F.A. - Casale Marittimo (Pisa), via V. Veneto 15 - tel. (0586)652368



HI-LISTEN



Un particolare del filtro di crossover operante a 4500 Hz, in primo piano un' induttanza con nucleo in lamierini ad E ed un condensatore Wonder Cap

Un esploso della K 5. Si noti l'interno interamente realizzato in truciolare ad alta densità alto 18 mm, escluso il frontale il cui spessore è di ben 28 mm.



Posteriormente, accanto ai morsetti di ingresso trova posto il controllo che regola il livello di emissione del tweeter

ne in compagnia delle stupende voci di Enya nel famoso Lp *Watermark* e di Susanne Vega in *Solitude Standing*; sinceramente vi devo dire che non mi sarei mai aspettato un suono così «grande» da dei diffusori di dimensioni così modeste!

La voce della cantante viene restituita dalla K 5 con un senso di naturalezza molto coinvolgente, il bilanciamento timbrico in gamma media è pressoché perfetto e non da adito ad alcuna critica, anzi è tra le migliori prestazioni che io abbia mai ascoltato in questa fascia di prezzo!

A mio avviso questo lusinghiero risultato scaturisce dall'ottima integrazione tra l'emissione del tweeter isodinamico ed il woofer, obiettivo solitamente piuttosto difficile da raggiungere quando si impiegano trasduttori basati su filosofie costruttive così diverse tra loro.

I vari contrasti dinamici sono restituiti con grande realismo e ciò è ancor più evidenziato dall'ascolto de *La Fete de l'Ane*, nell'interpretazione de la Clemencin Consort, la cui riproduzione ha raggiunto livelli molto vicini alla realtà.

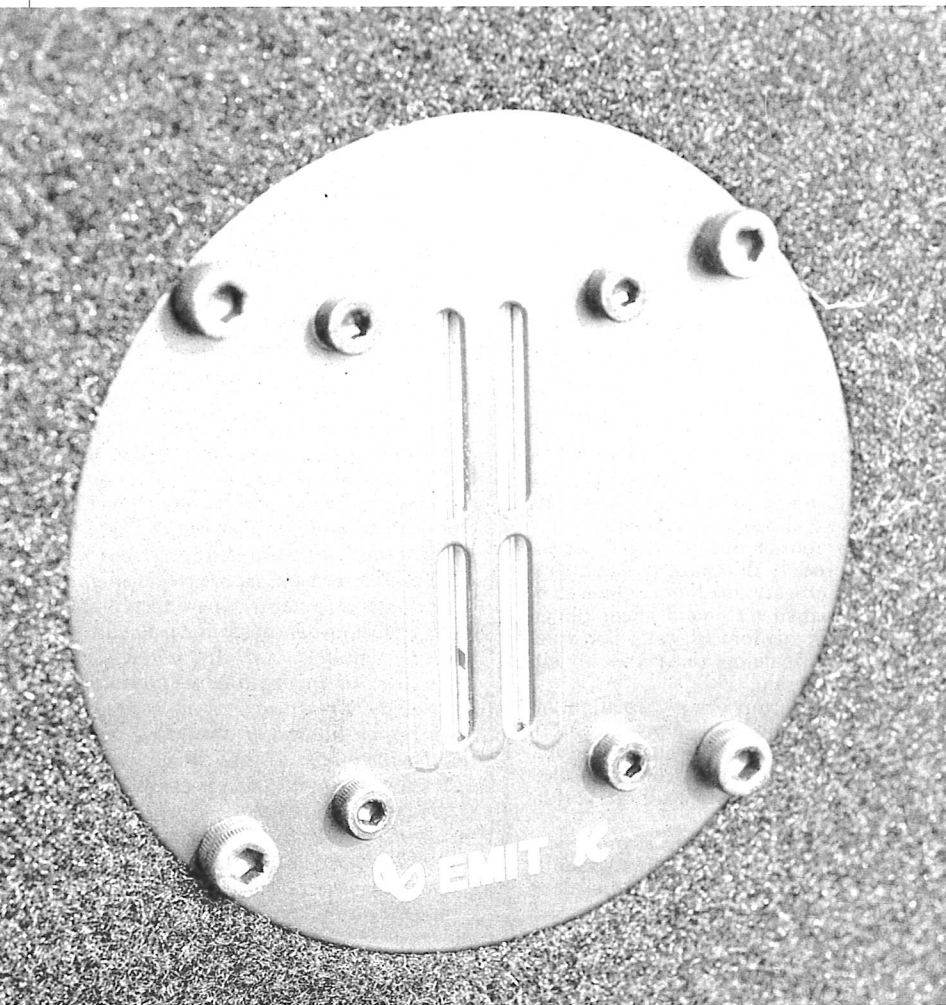
Gli attacchi dei vari strumenti sono estremamente precisi e controllati come difficilmente ho sentito fare da





rep

HI-LISTEN



Un primo piano del tweeter isodinamico Emit K

diffusori dinamici tradizionali. L'ascolto di *Nikita Magaloff*, nell'edizione della Fonè, evidenzia un'eccellente ricostruzione del pianoforte, la dinamica dello strumento è restituita con il giusto vigore, i transienti sono precisi, netti senza il ben che minimo strascico.

Il bilanciamento tonale complessivo esibito dalle K 5 può essere definito come prevalentemente neutro; la gamma alta si presenta estremamente lucida, definita e ricca di dettaglio, mentre la media giustamente presente ed equilibrata.

C'è da sottolineare che le K 5 sono dotate di un controllo che, agendo sul livello di emissione del tweeter, può influenzare la resa del diffusore adattandolo al gusto personale; comunque per dovere di cronaca vi informo che per tutta la durata della prova mi sono ben guardato dal muovere tale manopola dalla posizione flat!

L'ascolto prosegue con due Lp di si-

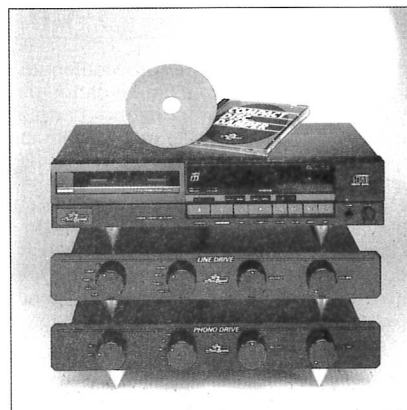
curo interesse, quali le celebri *Opere per Organo* di J.S Bach, nell'esecuzione di Ton Koopman e dell'*Alexander Newsky* di S. Prokofiev nell'esecuzione della Cleveland Orchestra.

L'impatto con il coro dell'*Alexander Newsky* è decisamente coinvolgente, la sua ricostruzione appare decisamente molto precisa e dotata di un ottimo effetto tridimensionale che esalta lo sviluppo in profondità consentendo idealmente di spaziare con molta facilità all'interno del soundstage.

La gamma media ed alta è restituita in modo timbricamente corretto, mentre il basso, a causa delle limitate dimensioni dei wooferini, manca un po' di impatto e di estensione verso le ottave più gravi.

Proseguendo con l'*Opus 3 Test Record I Depth of Image* nel brano *Tiden Bara Gar* l'impressione che si riceve è decisamente molto positiva, la cantante si pone immediatamente al centro del soundstage, la sua immagine vir-

The Mod Squad.



Dal chiodo al grattacielo.

The Mod Squad

Dalle modifiche agli amplificatori Quad 405 e ai diffusori Quad ESL al CD player "State of the Art" The Prism, dai Tiptoes al più recente CD Damper dieci anni di successi fanno di The Mod Squad il "classico" dell'high end americana. Una gamma completa di prodotti per buongustai: celebri accessori, celebrate elettroniche.

"Tra i CDP di mia conoscenza (fermo restando che ne devo ascoltare ancora tanti), il Prism è quello che meglio approssima la capacità dei migliori sistemi analogici nel conservare la struttura armonica del segnale musicale riprodotto".

Bebò Moroni, AUDIOreview n° 81, marzo 1989

"The Line Drive è quasi impossibilmente neutrale, intrinsecamente privo di rumore e, tutto sommato, musicalmente soddisfacente quanto gli stadi alto-livello di qualsiasi preamplificatore high-end io possa nominare".

Ken Kessler, Hi-Fi News & Record Review, vol. 33 n° 3, marzo 1988



P.F.A.

oltre l'High End.

P.F.A. - Casale Marittimo (Pisa),
via V. Veneto 15 - tel. (0586)652368



UTILIZZAZIONE

Le K 5 grazie alle loro contenute dimensioni, accompagnate da un gradevolissimo look, non pongono particolari problemi di collocazione in ambiente ma, a questo proposito è bene seguire alcune regole basilari.

Gli unici suggerimenti forniti a riguardo dal costruttore sono contenuti in un succinto manuale redatto in inglese e valido per tutta la serie Kappa in cui vengono impartite delle indicazioni generali per quanto concerne il collocamento e l'utilizzo.

Per quanto riguarda la disposizione nel locale di ascolto viene consigliata una distanza minima tra i diffusori compresa tra i 2 e 3 m, mentre riguardo alle pareti laterali viene suggerito di lasciare uno spazio compreso tra i 60 e i 100 cm.

Naturalmente queste sono indicazioni di massima che ognuno dovrà poi sperimentare ed adattare in relazione alle caratteristiche del suo ambiente di ascolto.

In primo luogo consiglieri di non dare applicazione alla malaugurata idea di porre i diffusori su qualche scaffale o libreria in quanto è una punizione che sinceramente ben poche «casse» meritano!

Quindi tenuto conto della levatura del prodotto in oggetto, proporrei di collocarle su dei validi stand come per esempio i Target Audio JH 24T.

L'utilizzo di appropriati stand, oltre a costituire un valido supporto in grado di garantire un ottimo accoppiamento tra il diffusore ed il pavimento, consente di porre il tweeter ad altezza di orecchio, consiglio fornito dallo stesso costruttore al fine di ot-

tenere le migliori prestazioni sonore.

Per quanto concerne la mia esperienza personale ho disposto le K 5 a circa 85 cm dalle pareti circostanti, a 2 m tra loro e ho posto il punto di ascolto pressappoco a 4 m, in quanto con questa configurazione ho ottenuto i migliori risultati in termini di ricostruzione del soundstage e di bilanciamento.

Dal punto di vista dell'interfacciamento con le restanti parti dell'impianto occorre dire che le K5 sono estremamente propense a porre in evidenza i limiti degli apparecchi ad esse collegate; ne consegue che la catena di riproduzione deve essere di un certo pregio, a cominciare dalle sorgenti per poi proseguire con l'amplificazione la quale, tenuto conto dei 4 ohm nominali, deve essere assolutamente all'altezza del compito che è chiamata a svolgere.

A questo proposito occorre quindi orientarsi verso prodotti di ottima qualità in grado perciò di erogare una buona quantità di corrente, discorso da tenere ancor più in considerazione qualora la scelta non cada su di un pre e finale ma bensì su di un amplificatore integrato.

Come tutti i diffusori che si rispettino anche le K 5 riescono ad offrire il meglio di sé trascorso un periodo di rodaggio, al termine del quale si potrà percepire un ulteriore affinamento delle già ottime performance sonore.

Concludo queste brevi note ricordandovi l'importanza dei cavi di collegamento e con una tirata di orecchie ai tecnici della Infinity per non aver predisposto le K 5 per il collegamento in bi-wiring!

tuale è estremamente precisa, focalizzata e stabile.

I vari strumenti che costituiscono l'accompagnamento musicale sono perfettamente identificabili nello spazio intorno e contribuiscono in modo sostanziale a ricreare un fronte sonoro estremamente credibile e ben articolato.

La Folia de la Spagna di Gregorio Paniagua evidenzia la capacità delle K 5 nel ricreare un eccellente microcontrasto ricco di sfumature e di chiaro scuri, unito ad un apprezzabile grado di microdettaglio.

Tra le principali doti delle baby Infinity emerge la grande facilità con cui si lasciano ascoltare, anche ad alti livelli, senza affaticare l'ascoltatore; ciò è dovuto con molta probabilità al basso tasso di distorsione che contraddistingue questi diffusori.

Proseguendo con *Church Windows* di Respighi nell'edizione Reference Recording si pone in evidenza la capacità delle K 5 di maneggiare grandi escursioni dinamiche senza il ben che minimo accenno di cedimento, dato

che il fronte sonoro permane perfettamente definito senza che si avverta la minima deformazione prospettica.

Naturalmente le performance raggiunte non si avvicinano a quelle fornibili da una coppia di Signature, ma nel complesso il risultato finale, per un diffusore di dimensioni così contenute, è decisamente inusuale.

Carol Kidd nell'omonimo Lp pone in grande evidenza la capacità delle K 5 nel fornire un'immagine molto precisa e stabile, perfettamente in sintonia con le migliori realizzazioni Infinity, accompagnata da un'altrettanto valida ricostruzione del fronte sonoro come è difficilmente riscontrabile in diffusori appartenenti a questa categoria di prezzo.

In conclusione le performance sonore offerte sanciscono di diritto l'appartenenza delle 5 alla prestigiosa serie Kappa della quale indubbiamente rappresentano un vero piccolo gioiello!

Segue da pag. 15

sistema matematico pitagorico. Le invenzioni di diversi temperamenti dei secoli passati erano volte proprio ad evitare ogni durezza delle armonie per l'orecchio. Immagino poi che lei sappia che il nostro orecchio ha uno spettro di percezione non corrispondente, specie agli estremi, ai rapporti matematici delle armoniche. Se ha bisogno di bibliografia per aggiornarsi consulti lo splendido volume di P. Barbieri, *Acustica, accordatura e temperamento nell'illuminismo veneto*, Edizioni Torre d'Orfeo, Roma 1987.

9. Lei è libero di fare il musicista e l'organista come meglio sa e crede; permetta a me di accettare l'invito di amici che mi conoscono e mi stimano a svolgere sulla loro rivista un servizio per i lettori. Questo servizio consiste nel presentare nel costretto spazio di una ventina di righe un prodotto dell'industria discografica nell'esclusivo interesse dei lettori e non in quello dell'industria stessa o degli interpreti. I quali avranno vantaggio nella misura in cui il loro prodotto sarà di qualità. Il giudizio di qualità è ovviamente soggettivo e l'autore della recensione se ne assume tutta la responsabilità. E devo dare atto ai responsabili della rivista di non avermi passato nessuna velina e nessuna raccomandazione. Pensi che in uno dei prossimi numeri uscirà una mia recensione non proprio positiva di un disco al quale collabora anche B. Re.

Quando parla di critica «costruttiva» che cosa intende: costruttiva per lei o per i lettori? Immagino che lei abbia inciso per contribuire alla «formazione» del gusto musicale degli acquirenti. Questo è anche lo scopo del mio lavoro per la rivista SUONO. E in questo caso mi sento di dire in coscienza ai lettori che il disco in questione non favorisce la formazione del loro buon gusto.

10. La ringrazio della precisazione linguistica circa improvvisatorio/improvvisativo. Il dizionario italiano più attendibile in mio possesso è quello in cinque grossi tomi non ancora compiuto, della Treccani. Non registra nessuno dei due termini, ma suggerisce l'uso dell'espressione «in stile di improvvisazione». Abbiamo sbagliato tutti e due.

Illustre Maestro, mi auguro di cuore che queste mie righe, nonostante il tono, siano state comunque «costruttive» anche per lei oltre che per i lettori.

CONSULENZA

Cuffia e masse flottanti

Costretto, per motivi di «civile convivenza» e «rapporti di buon vicinato» al-

Segue a pag. 143

